

Fu posto, per sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, sier Lunardo Mozenigo procurator, sier Marco Dandolo dottor et cavalier, savi del Conseio, sier Filippo Cappello, sier Marco Antonio Venier dottor, sier Giacomo Dolfin savi a Terraferma, una lettera a tutti li rettori da terraferma, che debbano attender con ogni diligentia a scuoder da li debitori di Camera, atento il gran bisogno si ha dil danaro.

Et a l'incontro, sier Domenego Contarini, sier Alvise Gradenigo, sier Francesco Donado el cavalier, savi del Conseio, sier Hironimo da chà da Pexaro et sier Hironimo Grimani savi di terra ferma, voleno la lettera, ma atento che Gabriel di Gabrini datier di Bergamo, qual fu preso in questo Conseio farli certo restauro, et lui non vol restauro, ma sia visto *de iure*, pertanto sia preso che la sua cosa sia comessa a li venti zentilhomeni fo eletti ad aldir le differentie di brexani, etc., dove intervengi uno savio del Conseio et uno savio di Terraferma, per tessera, et con l'avocato fiscal siali fatto iustitia, *ut in parte*.

Andò in renga sier Lunardo Emo el consier, et parlò contra l'opinion di dar auditori a quel dazier di Bergamo, dicendo questo Gabriel di Gabrini ha gran favor de intrar in Collegio, et non sa la causa; et (*non è da*) aprir questa porta, che tutti domanderave auditori: li savi l'ha aldito, metti quello li par. Con altre parole.

Et li rispose sier Hironimo Grimani sopraditto, dicendo haver aldito con li savii ditto datier, qual ha un capitolo che in tempo di guerra possi refudar il dazio, et quando calino todeschi etc., sichè vol che sia giudicà se l'ha raxon overo non, et è comessa a venti zentilhomeni di questo Conseio; et laudò la sua parte et ringratiò il Conseio di haverlo posto in Collegio. L'ora era tarda, fo remessa.

71 *Copia di una lettera da Barzellona, de dì 3 luio 1529, scritta per il maestro di casa del pontefice al reverendissimo cardinal di Mantoa.*

Reverendissimo mio signor, colendissimo. •

Con non poca mia satisfatione ricevei sino questi di lettere di vostra signoria reverendissima de li 24 de maggio, con le duplicate per Roma, de quale mi sono servito a tempo. Et per esser stato molto occupato ne li dì passati in questa pratica de la confederatione de Nostro Signore con la Cesarea Maestà, et per non esser partilo alcuno prima per

Italia, a chi io havasse potuto cometer mie lettere, ho differito sino hoggi a risponderli. Et questa *etiam* sarà breve più de qual che io vorei, per haver poco tempo, per la pressa che tengo di spaciare la nova de la publicatione et stabilimento della pace confederatione et amicitia fatta fra Nostro Signore, la Maestà Cesarea et il re d'Ungaria, lassando loco a chi volesse intrare, et fatta con disegno che habbi a seguir la universale, come spero in Dio che seguirà. Et fu jurata, ratificata et publicata solennemente il dì de San Piero qui, et proclamata secondo la inclusa lista. Li particolari poi si harano da Roma dappoi la ratificatione di Sua Santità, che doverà esser presta et senza difficultà per esser utile et onorevole a tutte la parte et, come ho detto, de buon fondamento de migliori effetti, perchè ce sono lassati luochi a chi vole entrare, che Dio prometta che questa illustrissima Signoria piglia per bene di esser de primi, che sempre lo lauderei, che con questo principe, mediante il papa, non si potria errare, che io lo vedo tirato al bene, et specialmente a la pace de Italia, purchè da altri non manchi. La passata di Sua Maestà sarà molto presta, che di ora in ora si aspetta l'armata di Malaga, che, quando quella arrivi, non vi è altro che far che imbarcarsi. Et già questa notte se aviano navi con 2000 fanti et robbe et bestie de questa corte. Et io passerò con Sua Maestà, piacendo a Dio. Resta che io mi raccomando a vostra signoria, *quae bene valeat*.

*Data in Barzelona a 3 di luglio 1529.*

*Copia di la publicatione di la ditta pace, fatta in spagnol, in Barzellona.*

A todos se haze saber commo entre nostro mui Santo Padre y la santa sede apostolica y ylesia romana, y el emperador, y el serenissimo roy de Ungaria y Boemia su hermano, per dar principio a la paz universal, tan deseada, s'è assentado paz, liga, union y amistat perpetua por la defension y conservation de sus stados y dignidades, contra qualesquier quelos que si eren invadir o turbar commo mas amplamente es contenido en la capitulation sobre ello hecha, en la qual se desea lugar a todos los otros reyes, principes y potentados christianos que puedan entrar y ser comprehendidos en ella de comun consentimiento de Su Santitat y Su Maiestat. Y así Sua Maiestat li a iurado y iura guardar y observar por su parte como en le dicha capitulation se contiene.